

RE. 509



• ANNO III N° 4
• APRILE 1930 (VIII)
• C. C. POSTALE •

Amico

• RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA •
• PER LA DONNA E LA CASA •
• DIRETTA DA L. SANTAGOSTINO •



ANGELO SANTAGOSTINO

"SANTA VALERIA"

• EDITA DALLA SOCIETA' ITALIANA COMMERCIO CALZE MILANO •

PREZZO L. 5 •

MODA CAPRICCIOSA



1930. RIVOLUZIONE. — Rivoluzione incruenta, ma non senza critiche. — I partigiani e le partigiane dell'antico regime hanno lanciato proteste, altri hanno atteso increduli... e la gonna lunga trionfa.

« È un vero peccato, si stava così bene e... avevamo un poco tutte 15 anni con quegli abitini brevi e facili... »: dice lei.

« È un vero peccato non vedere più tante gambette graziose »: dice lui.

Ma alla prima prova ella è raggiante, più donna, più bella, si sente e sorride alla nuova immagine che le sta di fronte allo specchio.

In fondo questa moda è il trionfo della femminilità, e quelli che si inquietano della sua tendenza a complicare e ad ammorbidire hanno torto. Il punto della vita definitivamente al suo posto naturale è una questione ormai completamente risolta.

In quanto alla lunghezza delle gonne si potrebbe stabilire una sca-

la che va dalla gonna sport all'abito da gran sera.

Grande importanza acquista nella moda attuale la parte alta dell'abito, non più *corsages* piatti e sguarniti, ma effetti di sciarpe *jabots*, di boleri, di nodi.

Ne viene di conseguenza il ritorno della camicetta come elemento importante dell'abbigliamento. In *satin*, *mousselines* a grandi fiori, in seta a piccoli motivi esse si orneranno sempre di grandi colli, di revers, di fini nervature, talvolta una cintura del medesimo tessuto della camicetta, indipendente, si porterà sulla gonna. Blusa e gonna collaboreranno insieme, cosicchè o l'una s'annoderà sull'altra o l'altra risalirà sovente in punta sulla camicetta.

Anche il *tailleur* perde la sua linea rigida e si ammorbidisce in pieghe non stirate, in grandi colli. Molto in voga gli effetti di « cape ».

Per il mattino il *tailleur* e gli abiti sport si faranno in soffici lane combinando sovente il filo dritto e lo sbieco.

Per il pomeriggio i *crepes* uniti si alterneranno a quelli lavorati, e particolarmente studiata sarà la guarnizione della parte superiore dell'abito.

Un grazioso modello in crepe marocaine nero con movimento di bolero vi darà facilmente la nuova silhouette di moda.

Un'insieme da pomeriggio molto elegante, è composto di un mantello tre quarti in drap bege guarnito di astrakan: Gonna a godé e blouse di mousseline.

In quanto all'abito da sera definitivamente per ora destinato a ricoprirci sino alla punta delle scarpette, e oltre, le belle sete unite e pesanti sono le preferite.

Si vedono però anche delle *mousselines* stampate e *lamés*, del *moire*, del pizzo e del tulle. Bianco e nero come colori dominanti, il rosa, il bleu profondo, e i toni pastello opachi.

Un magnifico modello è quello schizzato nel nostro figurino, in *crepe romaine* nero con un'unica nota di colore data da un grosso fermaglio di rubino alla scollatura.

Certamente, per la ragione stessa della sua infinita varietà e delle sue linee vaporose, non è una moda facile.

Addio abitini diritti e poverelli, che ci si poteva fare tutti in casa, e



ci facevano tutte uguali le une alle altre con un'aria sbarazzina di scolarette!

Un'altra bellezza più personale e più femminile ci aspetta... e poi, perchè rimpiangere?... saremo sempre belle egualmente!

GRAZIELLA.